

Cronache

Università di Udine

■ ■ Pronta la mappatura genetica dei pesci per definirne la provenienza. **P.23**

Pesci col bollino. Presentata la tecnica della tracciabilità molecolare degli alimenti

Cibi certificati geneticamente la ricerca dell'ateneo udinese

► Il rettore Compagno: «La nostra Università è all'avanguardia in ambito nazionale»

Gaetano Spataro
gaetano.spataro@epolis.sm

■ Il problema della sicurezza alimentare, visto il crescente numero di frodi "a tema" ai danni dei consumatori, è diventato un argomento molto sensibile. Una ricerca condotta dal dipartimento di Scienze animali della Università di Udine sembra aprire nuove prospettive nel campo della sicurezza dei cibi, in particolare, dei pesci.

OBIETTIVO finale della ricerca è la tracciabilità molecolare degli alimenti di origine animale lungo tutta la filiera produttiva. I ricercatori friulani hanno utilizzato il metodo del sequenziamento di una parte del genoma di diverse specie, arrivando alla identificazione e caratterizzazione delle principali specie ittiche commercializzate in



► Una pescheria

gione. La tecnica biomolecolare del codice a barre genetico, attraverso il sequenziamento genomico ha permesso di autenticare alcune specie quali l'orata, il pagello, la sogliola e la triglia nei confronti del pangasio, una specie importata dal

Vietnam e oggetto di frodi alimentari. Il coordinatore della ricerca, Edo D'Agaro: «In questo pesce il livello di arsenico, metallo pesante estremamente tossico è spesso presente in concentrazioni molto elevate. Infatti il pangasio vive solita

mente nel bacino del Mekong, uno dei fiumi più inquinati al mondo. L'identificazione e la caratterizzazione di specie animali mediante la tracciabilità molecolare può diventare uno strumento indispensabile per smascherare eventuali frodi ai danni del consumatore e certificare l'autenticità dei prodotti di origine controllata». Sempre in ambito universitario, il nostro ateneo ha partecipato con un ruolo di primo piano al progetto, promosso dalla conferenza dei Rettori delle università italiane (Crui), per la creazione di una rete nazionale per lo sviluppo della valorizzazione della ricerca. Oggi a Roma l'università di Udine sarà tra prime istituzioni chiamate a livello italiano a presentare le proprie esperienze in questo ambito. Scopo del progetto è la valorizzazione della ricerca pubblica, facendo della rete universitaria l'asse portante per ottenere tale risultato. Il rettore, Cristiana Compagno: «La nostra Università è, nei numeri ma non solo, all'avanguardia in ambito nazionale». ■